

Un'interrogazione sul "comodato anomalo" dei quadri di Guttuso

Date : 30 maggio 2019

A pochi giorni dall'apertura della mostra di **Renato Guttuso** a Varese, il consigliere di minoranza **Piero Galparoli** "spulcia" i costi dell'evento e chiede conto all'amministrazione con un'interrogazione dei passi meno chiari della questione.

In particolare, Galparoli rileva che: «Per la mostra di Renato Guttuso, il comune di Varese ha firmato un contratto di comodato con la fondazione Francesco Pellin proprietaria delle opere esposte presso i musei civici di Villa Mirabello. **Per tale esposizione, della durata di 10 anni, il comune pagherà 10.000 euro all'anno per un totale di 100.000 euro**».

Per questo, Galparoli chiede spiegazioni con una formale interrogazione: «Essendo un comodato, che per definizione giuridica è gratuito, non si capisce per quale motivo venga erogata tale cifra se non che, a l'art. 8 del contratto (Gratuità del contratto) viene scritto che vengono riconosciuti questi 10.000 euro all'anno **“a titolo di ristoro per gli oneri, anche di carattere negativo, che dal comodato derivano al comodante”**. A parte la frase contorta è giuridicamente incomprensibile: si chiede perciò all'amministrazione di motivare e chiedere i giustificativi alla fondazione Pellin di tali oneri».